Un terribile incendio devasta il Paranà

Una regione del Brasile sommersa da un mare di fuoco

Nostro servizio

RIO DE JANEIRO, 8.

Una catastrofe di proporzioni apocalittiche ha colpito il Brasile: tutta la parte settentrionale dello Stato del Paranà, una zona vasta quanto il Piemonte e la Lombardia, è sommersa da un mare di fuoco e di fumo. Il governatore Braga ha rivolto ieri un appello disperato affinché siano immediatamente mobilitate tutte le riserve dello stato ed ha chiesto un massiccio intervento delle autorità federali per far fronte alla drammatica situazione.

Purtroppo le notizie che continuano a pervenire dalle zone colpite sono tutt'altro che rassicuranti. Sino ad ora il numero accertato dei morti è salito a 250 ma si tratta — purtroppo — di una cifra assolutamente simbolica. Essa infatti è destinata a salire, e di molto, non appena gli accertamenti potranno essere effettuati con più accuratezza. I senza tetto ed i profughi hanno già raggiunto la cifra di oltre trecentomila.

La cittadina di Porto Alegre, che conta circa 30 mila abitanti, è praticamente assediata dal fuoco. Un battaglione di soldati, impegnandosi sino allo stremo delle forze, è riuscito nella giornata di ieri a bloccare le fiamme a circa dieci chilometri dall'abitato. Ma si tratta di una vittoria provvisoria: se infatti il vento muterà forza e direzione, tutto sarà rimesso in gioco. Gli abitanti di Porto Alegre che non sono riusciti a mettersi in salvo stanno vivendo ore di angoscia e di terrore.

Altri messaggi disperati giungono da Londrina, una città di 200.000 abitanti, la seconda come importanza di tutto lo stato del Paranà. Anche questo centro è minacciato da presso dalle fiamme. il vento non accenna a diminuire e ricchezze incalcolabili continuano a venir divorate dalle fiamme che ormai da cinque giorni infuriano sulla regione. Anche le autorità di Londrina lanciano appelli disperati alle autorità federali, mentre decine di migliaia di fuggiaschi si riversano sulla capitale dello stato, Curitiba. Le strade che portano verso il sud e la costa sono ingorgate da carovane di profughi che hanno invaso le vie. i sentieri ed anche il tracciato delle strade ferrate.

L'opera di soccorso è attualmente affidata al colonnello dell'esercito Italo Cortes, il quale ha alle sue dipendenze tutti i dipendenti dell'armata ed i vigili del fuoco. Nel suo quartier generale regna l'atmosfera delle prime linee. Non è stato ancora possibile stabilire il numero esatto dei feriti, che però è anch'esso altissimo: nella serata di ieri si erano già superati i tremila casi, e quasi tutti urgenti. A complicare ancor più la situazione è da aggiungere che nella gran parte dei casi si tratta di ustioni gravi per curare le quali è richiesta una enorme quantità di plasma sanguigno che invece nel Paranà manca totalmente. Di qui i disperati appelli a Brasilia affinché il governo federale provveda il più celermente possibile all'invio di tutte le scorte di plasma attualmente disponibili.

Una cosa appare tragicamente chiara: i mezzi a disposizione degli uomini sono insufficienti a fronteggiare l'avanzata delle fiamme. Il Paranà, stato del Brasile meridionale, è compreso tra quello di San Paolo a Nord e di Santa Catarina a Sud. Ha una superfice di 200.857 chilometri quadrati, cioè i due terzi circa dell'Italia, ed una popolazione di quasi tre milioni e mezzo di abitanti con una densità di 16 per chilometro quadrato.

Le risorse economiche dello Stato sono notevoli, per cui la catastrofe odierna assume un carattere ancor più vasto. Tra i prodotti principali vi sono il caffè con oltre un milione di quintali all'anno, il mais, il frumento, la canna da zucchero ed il mate. Notevole anche il patrimonio zootecnico (decimato dalle fiamme) con mezzo milione di bovini, un milione e mezzo di suini e circa 500.000 equini.

Amaury Mattos

LONDRINA — Una piantagione di caffè completamente devastata dalle fiamme. (Telefoto AP-«l'Unità»)

Per le basi

Trattative Spagna Stati Uniti

Cominceranno tra pochi giorni - Concessioni di Franco a Washington

MADRID, 8

Tra pochi giorni cominceranno le trattative ufficiali per il rinnovo dell'accordo tra la Spagna e gli Stati Uniti per le basi militari in territorio spagnolo. La notizia si desume dal rientro «per consultazioni» dello ambasciatore spagnolo a Washington, il quale aveva avuto appunto l'incarico di condurre la parte «esplorativa» delle trattative con gli appositi funzionari del Dipartimento di Stato. L'accordo, come è noto, scade il 26 settembre.

Si ricorderà che nei mesi scorsi Stati Uniti da una parte e Francia dall'altra avevano apertamente corteggiato Franco per le basi mentre gli Stati Uniti erano interessati al rinnovo dell'accordo, la Francia tentava di scalzare i suoi alleati-antagonisti d'oltre Atlantico. A giudicare dalle notizie odierne, gli Stati Uniti hanno avuto o stanno per avere partita vinta. Naturalmente, nessuno a Washington si è fatto il minimo scrupolo di fronte agli aspetti più odiosi che proprio in questi ultimi tempi la tirannia di Franco ha assunto con l'assassinio di Grimau e con lo strangolamento dei due giovani anarchici. Purchè Franco mette le basi a disposizione, gli americani si sentono disposti persino a farlo passare per un... buon democratico.

Per la festa nazionale

Valentina e Bikowski festeggiati a Sofia

Espansione economica e rinnovamento politico in Bulgaria

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 8.

Sofia ha riservato una trionfale accoglienza a Valentina Teresckova e Valeri Bikovski. Per un percorso di 12 chilometri dall'aerodromo attraverso il centro della città sino al palazzo residenziale di Kniayevo, i due cosmonauti sovietici sono stati acclamati da due ali di folla entusiasta, coperti da una pioggia di fiori.

La Teresckova e Bikovski sono giunti stamani verso le 9 da Mosca a bordo di un T. 104, scortato da quattro caccia a reazione. Sulla scaletta dell'aereo per prima è comparsa Valia, con il volto abbronzato e sorridente, in abito crema a maniche corte e scarpe bianche a tacco alto. Poi nell'uniforme di tenente colonnello dell'esercito sovietico si è affacciato Bikovski, che ha preso il braccio della sua compagna, agitandolo in segno di risposta agli applausi della folla convenuta all'aeroporto. La coppia era accompagnata dalla moglie di Bikovski e dal generale Kamenin, comandante dei cosmonauti dell'URSS.

Il compagno Staikov, membro del Politburò del PCB ha rivolto il benvenuto agli ospiti, che sono giunti in Bulgaria su invito del governo e del Comitato centrale del Partito comunista. Bikovski ha ringraziato dicendosi lieto di «rivedere» da vicino la Bulgaria, sulla quale più volte aveva posato lo sguardo durante il suo volo cosmico. La Teresckova ha espresso un caloroso saluto a nome del popolo sovietico e in particolare «delle donne e delle operaie tessili dell'Unione Sovietica».

Saliti a bordo di una Cadillac verde scoperta, hanno raggiunto il centro della città, imbandierata a festa alla vigilia del 19. anniversario della liberazione del paese, correndo fra i filari di ippocastani lungo il boulevard Ruski, che nel 1944 accolse l'esercito rosso vittorioso.

La visita rinnova in questa solennità nazionale la tradizionale amicizia fra i due popoli. I bulgari, si può dire siano i preferiti dei cosmonauti sovietici. Furono i primi ad accogliere Gagarin, poi ebbero come ospite Titov. La Teresckova, come è noto, è reduce da un recente soggiorno in Cecoslovacchia; Bikovski è invece al suo primo viaggio fuori delle frontiere dell'Unione Sovietica.

Valia, fra l'altro, ha fatto trapelare una indiscrezione importante: «presto mi sposerò e avrò una famiglia armoniosa, veramente cosmica». Questa dichiarazione è stata rilasciata dalla graziosa cosmonauta a un giornale bulgaro alla vigilia della partenza per Sofia. Una famiglia veramente «cosmica» vuol forse dire che il futuro marito sarà un cosmonauta? Certo abita nella cittadina dei cosmonauti, perché Valia ha aggiunto che uno dei suoi sogni è quello di convincere sua madre a trasferirsi dalla città natale di Jaroslav nella cittadina cosmica.

Nel pomeriggio la coppia è stata ricevuta dal presidente del consiglio Todor Jivkov e dal presidente della repubblica Ganev, che ha consegnato loro gli ordini di «eroe del lavoro socialista» e di «Giorgio Dimitrov», le massime onorificenze nazionali.

Domattina i due cosmonauti saranno alla tribuna del mausoleo di Giorgio Dimitrov per assistere alla tradizionale sfilata del 9 settembre. Martedì lasceranno la capitale per visitare le maggiori città del paese, fra le altre Sliven.

Stasera i due cosmonauti hanno partecipato al teatro dell'Opera alla celebrazione dell'anniversario della liberazione. Il discorso ufficiale è stato pronunciato — con un'eccezione che non si registrava da molti anni — dal segretario generale del partito contadino Traikov.

Questo anniversario vede la Bulgaria impegnata in una fase di espansione economica e in un'opera di incessante rinnovamento sul terreno politico. Modificate profondamente le arretrate strutture economiche ereditate del primo dopoguerra, la Bulgaria vuol bruciare le tappe mirando a raggiungere i livelli dei paesi più altamente sviluppati.

Solo la cronaca degli ultimi due mesi dà il senso del ritmo con cui il paese avanza su questa strada. E' stato inaugurato un nuovo impianto di azotati che giungerà a produrre circa 400 mila tonnellate, ciò che costituirà un apporto notevole all'agricoltura. E' entrata in funzione a Burgas un grande impianto per la raffinazione della nafta. Entro quest'anno entrerà in funzione il primo forno con una capacità di mezzo milione di tonnellate di acciaio del grande complesso siderurgico di Kremicovzi alle porte di Sofia. Mentre si allargano le base di uno sviluppo industriale e agricolo che tende sempre più a specializzarsi, nascono dei problemi complessi che richiedono soluzioni sempre più libere dai pesanti schemi dogmatici che nel passato hanno lasciato un'orma deleteria nello sviluppo del paese.

La riorganizzazione dell'apparato di direzione economica attualmente in corso mira da una parte ad eliminare gli elementi burocratici che si erano manifestati nel positivo decentramento territoriale del 1959, puntando verso un decentramento economico effettivo che si basi su una maggiore autonomia delle aziende, raggruppate in grossi trusts, e su nuove forme di controllo democratico delle maestranze operaie e di cointeressamento materiale all'attività produttiva. Sono problemi attorno ai quali sono impegnati non solo gli economisti, ma gli uomini di governo nella ricerca di soluzioni che evitino gravi contraddizioni nello sviluppo del paese.

Il clima creato dall'ultimo congresso del partito lascia intendere che su questa via si andrà avanti. Così come sempre più attiva si manifesta l'azione della diplomazia bulgara per affermare il principio della coesistenza pacifica nei rapporti internazionali e in particolare nei Balcani.

Fausto Ibba

Messaggio del PCI

In occasione della Festa Nazionale Bulgara, il Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano ha inviato al CC del PC bulgaro un telegramma di auguri.

Cari compagni,

giunga a voi e, tramite vostro, al popolo bulgaro il saluto augurale dei comunisti italiani in occasione della vostra Festa Nazionale.

La comuni tradizioni di lotta contro la oppressione fascista, per la democrazia e la pace hanno creato da tempo vincoli particolarmente fraterni tra i nostri due partiti e rapporti di profonda solidarietà fra i lavoratori dei nostri due paesi.

Tali vincoli si sono ulteriormente rinsaldati in questi anni che hanno visto il popolo bulgaro, guidato dal vostro partito, operare con tenacia per edificare il socialismo, facendo della Repubblica Popolare Bulgara una attiva partecipe della lotta di tutti i popoli per la coesistenza pacifica e in particolare della lotta per la pace nei Balcani e nel Mediterraneo.

Il nostro saluto è oggi accompagnato dal più sincero augurio di Vostri ulteriori successi, nell'interesse della comune causa della pace e del socialismo.

Il Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano

Si è aperta ieri la fiera internazionale

Una nuova «Skoda» alla Fiera di Brno

Presenti alla manifestazione cecoslovacca numerose ditte italiane

Dal nostro corrispondente

BRNO, 8.

Si è aperta ieri a Brno la quinta edizione della fiera internazionale dei prodotti dell'industria meccanica, sotto la tradizionale parola d'ordine: «La tecnica al servizio della pace e del progresso».

Le bandiere di quarantaquattro nazioni espositrici dell'Europa, dell'America, dell'Asia e dell'Africa (comprese quelle dei paesi di nuova indipendenza, che trovano qui un'interessante occasione per aprirsi i mercati di importazione e di esportazione) sventolano sul cancello d'ingresso del recinto fieristico, che comprende un'area di sessantaquattro ettari di terreno e nove grandi padiglioni.

Alla cerimonia di apertura era presente una delegazione del governo cecoslovacco, guidata dal Presidente della Repubblica, Antonin Novotny. Il discorso ufficiale a nome del governo cecoslovacco è stato tenuto dal vice primo ministro Kraicir, che ha sottolineato come questo anno la fiera si tenga in una atmosfera internazionale resa più distesa dal recente accordo di Mosca sugli esperimenti termonucleari. Questa atmosfera aspetta ora di estendersi anche nelle relazioni commerciali, e Brno offre una preziosa occasione a questo scopo.

Fra i cinquecento espositori di quest'anno, quelli che richiamano immediatamente l'attenzione del pubblico sono le marche più famose, come la Westinghouse statunitense, la John Deer, la Simca, la Renault e numerosissime ditte giapponesi.

I prodotti italiani sono rappresentati da ventidue fra le nostre più importanti industrie meccaniche, fra cui la Olivetti, la Elettrorava di Torino, la Innocenti, la Montecatini. Come sempre, già dal primo giorno di apertura una delle esposizioni più popolari di quest'anno si avvia ad essere quella della Fiat, che allinea tutti i suoi modelli su una vasta area all'aperto, davanti alla quale sosta in permanenza una gran folla di visitatori.

D'altronde l'interesse commerciale reciproco tra Italia e Cecoslovacchia è documentato dalle cifre crescenti delle esportazioni e delle importazioni fra i due Paesi, regolati da un accordo commerciale a lunga scadenza, entrato in vigore l'anno scorso. Infatti, nel 1962 il volume degli scambi commerciali italo-cecoslovacchi ha visto un incremento dell'11 per cento, mentre per il volume assoluto del commercio con la Cecoslovacchia, Germania Occidentale, Inghilterra e Austria continuano a mantenere i primi tre posti tra i Paesi capitalistici, l'Italia viene oggi considerata qui come il mercato più dinamico e più interessante in prospettiva.

La Cecoslovacchia si presenta, quest'anno più che mai, come un partner particolarmente importante per tutti, nel settore dell'industria meccanica.

Quest'anno la Cecoslovacchia espone a Brno prodotti che gli uomini d'affari affluiti qui da ogni parte del mondo hanno subito notato con interesse. A parte i numerosissimi tipi di motocicette tradizionalmente ricercate sul mercato mondiale, vi è ora la nuova vettura giardinetta Skoda Comba che unisce alle doti caratteristiche di solidità della Skoda, il vantaggio del prezzo più basso di tutte le giardinette sul mercato mondiale.

v. v.

Cuba

Castro denuncia le incursioni USA

L'AVANA, 8

Nel corso di un colloquio con il corrispondente della agenzia americana «Associated Press», Fidel Castro ha stigmatizzato le recenti incursioni di aerei sul territorio cubano, incursioni promosse e organizzate negli Stati Uniti. «Gli affari mondiali — ha detto Castro — sembravano sul punto di entrare in un'atmosfera più pacifica, ma ora questa tendenza si è invertita a causa delle incursioni.

Dopo aver denunciato le violazioni di Washington agli impegni presi, come appunto mostrano gli attacchi aerei, Castro ha ammonito: «Avverto che ciò sta portando a una situazione pericolosissima che potrebbe condurre a una crisi peggiore di quella di ottobre».

Secondo il corrispondente dell'agenzia, Castro avrebbe detto che il governo cubano non ha ancora preso una decisione per quanto riguarda la firma dell'accordo di Mosca per la tregua nucleare. «Noi — avrebbe aggiunto — teniamo conto della situazione attuale mondiale che comprende naturalmente anche la situazione nei Caraibi, deterioratasi negli ultimi giorni a causa degli attacchi pirateschi degli Stati Uniti contro il popolo cubano».

Varsavia

Critiche di Gomulka ai dirigenti cinesi

VARSAVIA, 8.

Il primo segretario del Partito Operaio Unificato polacco, Wladislaw Gomulka, parlando oggi nel corso della festa dei contadini, svoltasi nella capitale, ha severamente criticato la posizione del partito comunista cinese. Egli ha affermato che i dirigenti cinesi nel desiderio di possedere una loro bomba atomica, in realtà nuocciono alla causa socialista. «A quanto sembra — ha detto Gomulka — i dirigenti cinesi non credono che la sicurezza del loro paese sia collegata alla fraterna alleanza delle nazioni socialiste». «Il nostro partito e il nostro popolo — ha detto Gomulka che parlava ad oltre centomila persone — vedono nel popolo cinese un loro amico ed alleato nella lotta per la pace. Ma noi non possiamo essere d'accordo con l'atteggiamento odierno dei dirigenti cinesi che hanno imboccato una falsa strada, dannosa per la vittoria del socialismo». Circa il rifiuto di firmare il trattato di Mosca il leader polacco ha detto che i polacchi sono rimasti «sorpresi e amareggiati».

Centocinquanta scienziati USA per la ratifica dell'accordo di Mosca

WASHINGTON, 8.

Alla vigilia del dibattito per la ratifica del trattato nucleare per il divieto degli esperimenti atomici da parte del Senato americano (in seno al quale, come si sa esistono delle forti opposiizoni) un gruppo di circa 150 professori dell'Istituto di Tecnologia del Massachussetts, ha scritto una lettera a ciascun membro dell'Assemblea invitandolo a ratificare l'accordo di Mosca.

Il messaggio degli scienziati americani, in aperta polemica con il "leader" dell'opposizione repubblicana senatore Goldwater e con alcuni senatori democratici dimostratisi contrari alla ratifica del trattato, afferma tra l'altro che «il trattato ritarderà la proliferazione delle armi nucleari presso altri paesi» e «rafforzerà la sicurezza degli Stati Uniti».

Algeria

Ieri referendum per la Costituzione

ALGERI, 8.

Gli algerini hanno votato oggi partecipando in massa al referendum sulla nuova Costituzione che prevede una riorganizzazione dello Stato.

Milioni di cittadini hanno accolto l'appello del governo e del FLN che stamane veniva ripetuto dalle colonne di quasi tutti i giornali e dagli striscioni affissi nelle case della capitale: «Tutti alle urne» «Il solo obiettivo è il socialismo». Gruppi di uomini e donne si sono riversati di buon ora nelle strade per dirigersi verso i seggi che sono stati aperti alle nove.

Sull'esito del referendum gli osservatori politici affermano che non vi possono essere dubbi. In realtà non vi è stata alcuna opposizione al nuovo progetto di Costituzione. Solo nella zona di Michelet in Kabylia dove si è «esiliato» l'ex vice presidente del GPRA, Ahmed, (oggi in contrasto con Ben Bella), stamane si era registrata una forte astensione.

DALLA PRIMA

Ingrao

sione l'esame della legge urbanistica presentata a luglio e della legge elettorale per le Regioni. I comunisti, cioè, solleveranno subito, attraverso atti concreti, la battaglia per le riforme di struttura, convinti che solo attraverso tali riforme è possibile affrontare in modo nuovo i problemi della programmazione, della casa, dei servizi collettivi e convinti che allo sviluppo dell'intervento pubblico sull'economia deve corrispondere l'attuazione di un controllo democratico, da realizzarsi attraverso una democratizzazione della macchina statale e un'espansione del potere d'intervento dei lavoratori. Questa è la vera reale «moralizzazione» che è necessaria al Paese. In questo quadro, un particolare valore assumerà il convegno dei comunisti delle quattro regioni dell'Italia centrale, che si aprirà venerdì a Perugia e che vuole segnare non solo una ripresa delle battaglie regionaliste, ma lo sviluppo del nostro discorso positivo rivolto alle forze socialiste e cattoliche su tutto il tema di una programmazione democratica e sulle prospettive di un rinnovamento strutturale del Paese.

Ingrao ha sottolineato il valore e la necessità di questa concreta iniziativa comunista, che oggi appaiono incerta manovra conservatrice, ma anche nei riguardi di quelle forze di centro-sinistra, che oggi appiono incerte e vacillanti di fronte a questa manovra.

Queste forze devono constatare attraverso i fatti, che non ci si può fermare a mezza strada se non si vuol restare esposti agli attacchi della destra, favorire la confusione nell'opinione pubblica e andare verso la sconfitta. Una linea di rinnovamento democratico richiede coerenza e unità.

8 settembre

re di un moto in cui antichi accenti risorgimentali si fondevano con uno spirito di ritorsione alla prepotenza e con la rivolta ai lunghi anni trascorsi nel conformismo. Ci doveva essere un rivolgimento non di uomini e di insegne ma di anime, e un siffatto rivolgimento non può certo identificarsi con la corsa dell'autoambulanza che, il 25 luglio, portò lontano il capo del fascismo».

Dopo avere ricordato le tribolazioni di Roma «città aperta» e i sussulti di lotta e gli episodi della Resistenza fino al martirio delle Fosse Ardeatine, il sindaco ha concluso annunciando che nei prossimi mesi saranno solennemente celebrate anche le altre tappe della lotta antifascista. La manifestazione, con un grande applauso, si è così conclusa. Un messaggio di adesione è stato inviato dal presidente della Repubblica.

Oggi si riuniranno separatamente, in seduta straordinaria, il Consiglio comunale e il Consiglio provinciale.

Nella mattinata, le rappresentanze delle città decorate, insieme al sindaco e ai dirigenti delle associazioni partigiane, si sono recate a deporre alcune corone nei luoghi dei combattimenti. Una sosta dinanzi alla lapide di Porta San Paolo, poi a Porta Capena e infine alle Fosse Ardeatine, dove centinaia di partecipanti si sono trattenuti più a lungo, visitando il mausoleo.

A Firenze la celebrazione ha avuto un particolare contenuto. Nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio è stata festeggiata la Divisione «Cremona» che, l'8 settembre, iniziò l'insurrezione armata contro i tedeschi. Alla manifestazione, alla quale hanno preso parte i partigiani che confluirono volontariamente nella «Cremona», quando la Divisione iniziò le operazioni sul fronte ravennate, hanno aderito il Comune di Firenze, la Provincia, l'ANPI, le Associazioni partigiane e combattentistiche, sottolineando, con la loro partecipazione, il carattere unitario della Resistenza e il valore perenne dei suoi ideali. La storia della «Cremona», è stata rivissuta attraverso le «testimonianze» del comandante Sergio Giachetti, dell'onorevole Arrigo Boldrini (il valoroso «Bulow», comandante della terza brigata d'assalto «Mario Gordini»), del generale Clemente Primieri, del Presidente dell'Associazione combattenti e reduci Renato Zavataro e del vice-sindaco dott. Enriques Agnoletti. Tutti gli oratori hanno sottolineato il ruolo che nell'insurrezione armata contro i tedeschi spettò alla «Cremona», prima per la liberazione della Corsica dall'occupazione nazista e poi, sul fronte Sernio-Santernole, per le operazioni di sfondamento, nonostante certe «preoccupazioni», ed il ruolo subalterno che gli alleati le avrebbero voluto affidare.

La divisione «Cremona», che conta 208 morti, 608 feriti, 75 dispersi, 4 medaglie d'oro, 24 d'argento, 145 di bronzo, giunse, dopo aver sfondato sul fronte ravennate le linee tedesche, a Venezia il 29 aprile del '45 e lì concluse la sua gloriosa epopea.

Un'altra particolare celebrazione ha avuto luogo sul Monte Zurrone, nei pressi di Roccaraso. Qui, presente il Presidente del Consiglio on. Leone, ha avuto luogo la cerimonia della consegna di 12 urne al «sacrario dei Caduti senza nome». Nelle urne sono custodite l'acqua, la terra e la sabbia raccolte nei luoghi dove 130 mila soldati italiani di tutte le armi caddero nel corso dell'ultimo conflitto.

L'incrociatore «Garibaldi» ha provveduto a raccogliere l'acqua del mare di Sicilia, la nave «Africa» ha raccolto quella del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano; infine, la nave «Usodimare» ha raccolto quella dell'Oceano Atlantico. La sabbia di El Alamein e la terra dell'Amba Alagi, di Tunisia, di Libia, di Cefalonia, di Croazia, della Bosnia, del Montenegro, dell'Albania, e di Russia, sono state raccolte, con l'assenso e la collaborazione dei governi dei paesi interessati, dalle nostre rappresentanze diplomatiche. Le 12 urne, che erano state raccolte in un primo momento a Firenze, sono state trasportate, su un automezzo militare e con la scorta di carabinieri motociclisti e di ex combattenti.

Un'altra solenne cerimonia ha avuto luogo anche a Isernia dove il Presidente del Consiglio ha proceduto alla consegna della medaglia d'oro che il Capo dello Stato ha conferito alla città molisana in riconoscimento dei lutti subiti il 10 settembre 1943.

Quel giorno, infatti, una incursione aerea sconvolse Isernia e provocò la morte di circa 4000 cittadini.

A San Gimignano ha avuto luogo infine un convegno sul contributo dell'antifascismo italiano alla lotta dei popoli oppressi (relatore il compagno sen. Mario Fabiani); per l'occasione sono giunti a San Gimignano numerosi ex detenuti antifascisti che il 10 giugno '44 furono liberati dal carcere cittadino con una operazione armata alla quale partecipò quasi tutta la popolazione. Hanno partecipato alla manifestazione che si è svolta poi in piazza Martiri Montemaggio nel pomeriggio, delegazioni di Roma, Bologna, Ferrara, Firenze, Bergamo, ecc. Erano presenti anche un consigliere della Ambasciata jugoslava e il primo segretario dell'Ambasciata cecoslovacca.

Aiuti per Skopje: 9 miliardi di dinari

SKOPLJE, 8.

Fino a tutto il 31 agosto la somma raccolta in Jugoslavia e all'estero a favore dei terremotati di Skoplje ammontava — in base ai dati di cui dispone il Consiglio esecutivo della Macedonia — a complessivi 9 miliardi e 260.361.314 dinari.

MARIO ALICATA - Direttore

LUIGI PINTOR - Condirettore

Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - **L'UNITA'** autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 **ABBONAMENTI UNITA'** (versamento sul c/c postale numero 1/29795): Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - Estero (7 numeri): annuo 25.550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250 - **RINASCITA** (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - **VIE NUOVE** (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - **L'UNITA' + RINASCITA o VIE NUOVE** (Italia): 7 numeri annuo 18.500, 6 numeri annuo 16.500 - (Estero): 7 numeri annuo 33.000, 6 numeri annuo 29.500 - **L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA** (Italia): 7 numeri annuo 22.500, 6 numeri annuo 20.500 - (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 37.500 - **PUBBLICITA'**: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni: 688541, 42, 43, 44, 45 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 230; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

AVVISI ECONOMICI

I) COMMERCIALI L. 50

BRACCIALI COLLANE ANELLI - CATENINE ORO DICIOTTOKARATI lire cinquecentocinquantagrammo - **SCHIAVONE** Montebello, 88 (480 370) **ROMA**

II) LEZIONE COLLEGI L. 50

ISTITUTO - EUCLIDE - Radiotecnica Elettronica, via Maia 8 (Quadraro), tel 230100: Tecnici Radio TV; Avviamento; Lezione stenodattilo in lingue; Elementari. Corsi preparazione esami

STENODATTILOGRAFIA, Stenografia, Dattilografia 1000 mensili. Via Sangennaro al Vomero, 29 - NAPOLI